

Scheda 2.115_P: Pennabilli – Scavolino

Deliberazione Consiglio Comunale n°27 del 25 maggio 2013

Parere AdB Prot. n°409 del 19 luglio 2013

Inquadramento dei dissesti e ambiti in salvaguardia del Progetto di Variante PAI 2012

L'area oggetto di trasformazione interferisce differentemente con gli ambiti PAI e con quelli in salvaguardia del Progetto di Variante 2012, per la presenza di dissesti aventi differente estensione, diffusione e stato di attività. Mentre nel Pai è individuato un unico dissesto quiescente che interferisce con diversi manufatti e infrastrutture del nucleo abitato, nel Progetto di Variante sono presenti nella stessa zona un dissesto attivo e uno quiescente, che interferiscono in misura minore con le opere antropiche. La porzione di versante su cui si sviluppano i dissesti è esposta a Nord-Ovest, fra le isoipse 830 m e 740 m. Il versante ricade su più domini idromorfologici riconducibili ai sottobacini idrografici del Rio Cavo e T. Prena, affluenti di destra del Fiume Marecchia. La carta geologica indica l'affioramento della formazione di Monte Morello. I dati Persistent Scatterers ministeriali (da misurazioni satellitari Envisat orbita discendente) del Piano Straordinario Nazionale di Telerilevamento Ambientale PSTA - Geoportale Nazionale, indicano una significativa diffusione (circa 50 PS nel raggio di 300 m) e coerenza di velocità di movimento, di diversi manufatti del nucleo abitato di Scavolino, con velocità di movimento compresa fra 5 mm l'anno a 10 mm all'anno.

Fotointerpretazione e/o rilevamento in sito

L'indagine fotointerpretativa, è stata condotta con l'ausilio dei fotogrammi aerei dei voli eseguiti nelle epoche 1955 e 1996. gli elementi fotogeologici individuati sono riportati su base CTR alla scala 1:10'000. Gli elaborati fotogeologici prodotti sono uniformati ai contenuti della specifica direttiva (Glossario e Legenda dell'Allegato 1). La zona di studio appare geomorfologicamente condizionata dal particolare assetto morfotettonico, sono stati individuati rispettivamente a varie quote, diversi elementi caratteristici, come trincee, sdoppiamento di crinali, selle orografiche, depressioni, vallecole chiuse sospese in corrispondenza di trincee minori, inarcamenti e rigonfiamenti, pattern del reticolo idrografico irregolare e discontinuo, espressione di ambito di DGPV. Le forme di accumulo sono rappresentate da conoidi di deiezione e depositi di ambiente fluvio-lacustre. Il confronto dell'assetto geomorfologico riscontrato dall'analisi dei fotogrammi delle due epoche prese in considerazione, evidenzia variazioni del reticolo idrografico per cause naturali ed antropiche, dovute a fenomeni di cattura e di reincisione.

Campagna geognostica

2 sondaggi a carotaggio continuo fino alla profondità massima di 16,5 m dal piano campagna. Risultanze di 2 sondaggi di studi precedenti in zone limitrofe. 2 prove penetrometriche dinamiche pesanti DPSH profondità massima di 8,5 m dal piano campagna con minimi di resistenza alla penetrazione inferiori a 5 percussioni fino a 6,5 di profondità. Coltre detritica di spessore variabile fino a 13 m di spessore e a profondità variabili da circa 2 m a 15 m. Litotipi riconducibili a roccia in posto a partire da 9 m fino a 15, 5 m di profondità dal piano campagna. Non è stato possibile raccogliere campioni da sottoporre a prove di laboratorio, per la predominanza della componente detritica. 1 prova SPT a 3 m di profondità: 14, 19, 20, 24 percussioni. Vane Test a 6,5 m di profondità: 0,6 kg/cm².

Caratteristiche litologiche e geomorfologiche

Le verifiche di stabilità sono state condotte in corrispondenza di un unico profilo topografico di riferimento. Sono state verificate le condizioni statiche, sismiche e post sismiche con il modello di rottura Janbu. I parametri geotecnici sono stati ricavati dall'esito delle risultanze della prova SPT, pocket e vane test. La verifica in condizioni statiche è stata condotta selezionando i parametri geotecnici riconducibili allo stato consolidato drenato a lungo termine, la verifica in condizioni sismiche adottando parametri a breve termine non consolidati e non drenati, la verifica post sismica adottando parametri a lungo termine consolidati e drenati. Il minimo valore del fattore di sicurezza riscontrato nella verifica in condizioni sismiche ed è risultato pari a 1,75.

Proposta di perimetrazione

L'esito della caratterizzazione degli elementi geomorfologici in termini di pericolosità ha portato all'individuazione di una zona a pericolosità molto elevata art.14, correlata alla presenza di un deposito di frana di colamento attiva con carattere di persistenza dal 1955. Attorno a tale zona art.14 è individuata una zona di possibile evoluzione a pericolosità elevata art. 16. La restante porzione di dissesto quiescente individuato dal Progetto di Variante Pai 2012, che è stato interpretato localmente come riconducibile a un deposito di genesi fluvio-lacustre e in parte come deposito di conoide detritica relitta che sono pertanto non riconducibili a processi gravitativi attivi, quiescenti o di crollo, non è riconducibile alle definizioni degli art.14, 15 e 16 e pertanto risulta deperimetrato il corrispondente ambito oggetto di verifica art.17. La restante porzione del dissesto quiescente oggetto di verifica dell'ambito PAI, e in parte dissesto attivo del progetto di variante PAI 2012, che non interferisce con l'area oggetto di trasformazione, in corrispondenza del quale è stata riscontrata la presenza di un dissesto superficiale diffuso con carattere di persistenza dal 1955, viene definita come ambito di dissesto attivo da assoggettare a verifica art.17. La parte esterna a tale zona di dissesto superficiale diffuso, per la mancanza di elementi geomorfologici di pericolosità non è riconducibile alle definizioni degli art.i 14, 15 e 16, e pertanto risulta deperimetrato il corrispondente ambito oggetto di verifica art.17.

Sintesi delle conoscenze

- Relazione geologica del Dott. Geol. Gabriele Stefani e Dott.ssa Geol. Tiziana D'Angeli - Maggio 2013 e Relazione geologica del Dott. Geol. Gabriele Stefani - Giugno 2013
- Carta Inventario del Dissesto della Regione Emilia-Romagna alla scala 1:10'000 relativa al Comune di Pennabilli - Giugno 2012
- Carta geologica d'Italia – CARG Foglio 266 Mercato Saraceno scala 1:50'000 – In stampa

PIANO STRALCIO DI BACINO
PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO

- AGGIORNAMENTO 2014 -

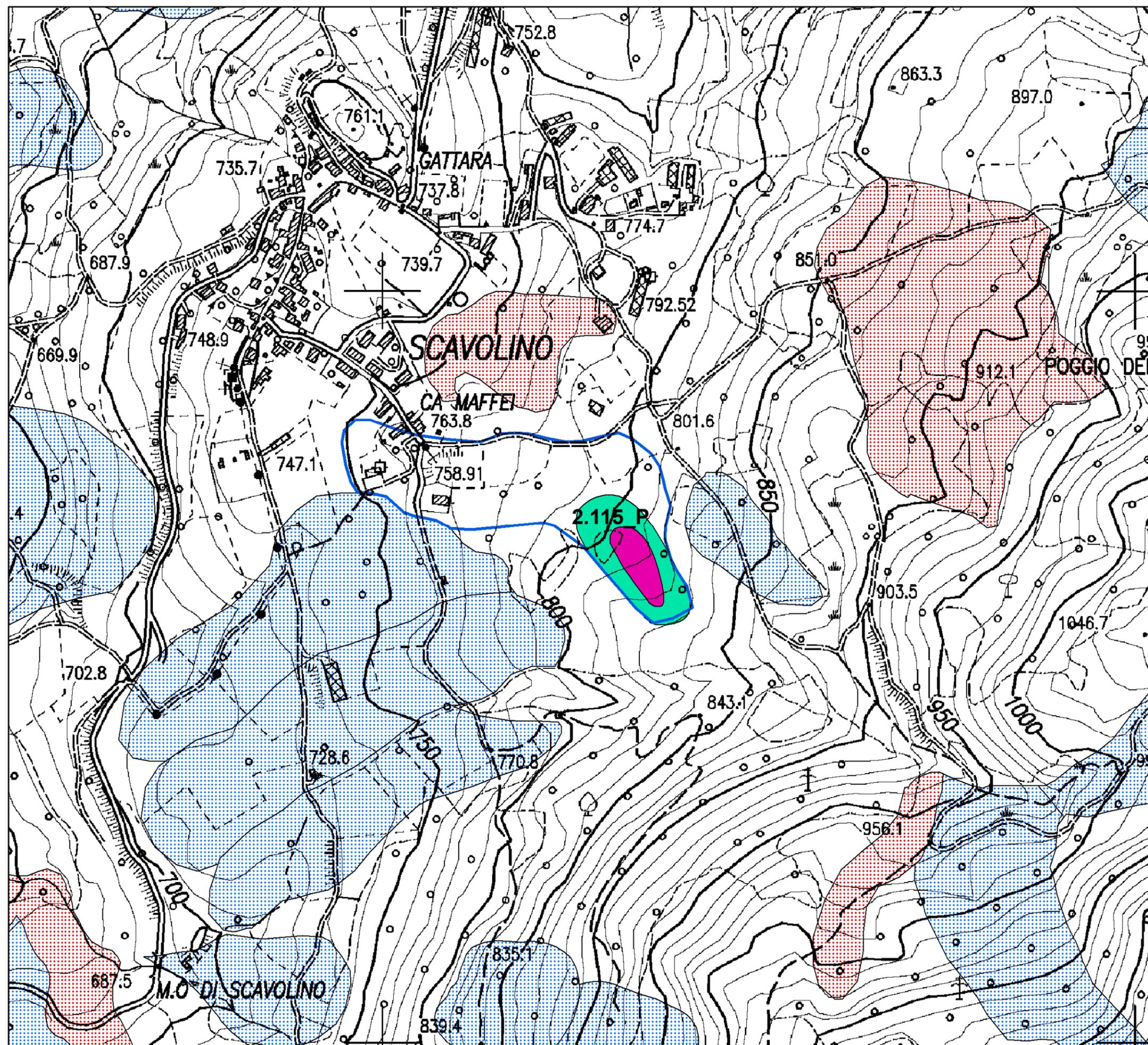
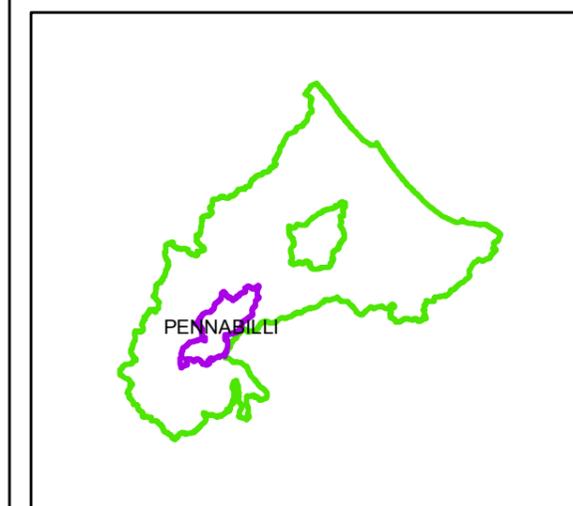
Scala 1: 5.000

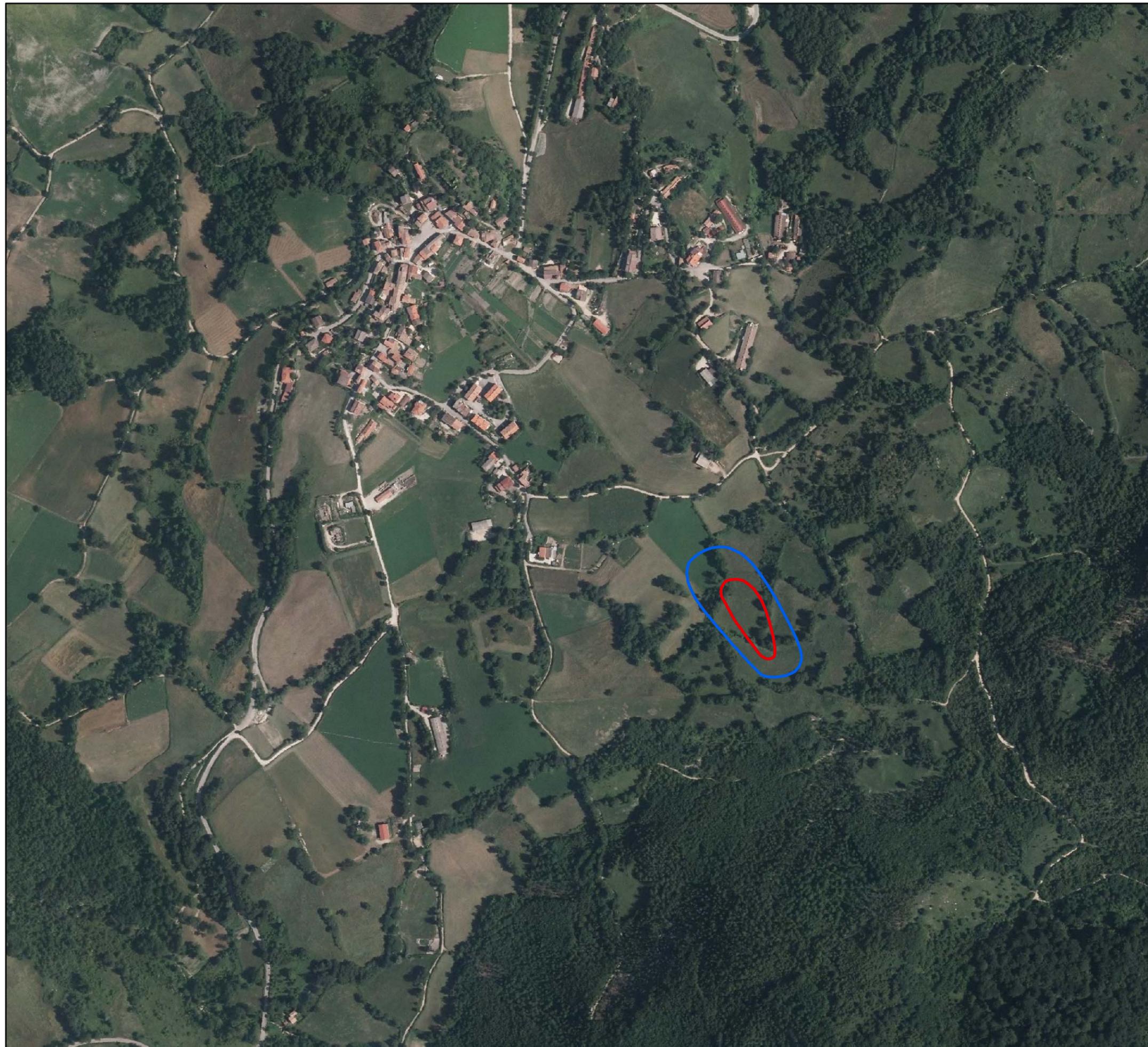
Comune: Pennabilli (RN)

Località: Scavolino

Legenda

- Aree in dissesto attive assoggettate a verifica (ex art.17)
- Aree in dissesto quiescenti assoggettate a verifica (ex art.17)
- Aree in dissesto attivo (Art. 14)
- Aree di possibile influenza di frane di crollo (Art. 15)
- Aree in dissesto quiescente (Art. 16)
- Calanchi (art. 14)
- Perimetrazioni aree a rischio
- Aree in dissesto attivo da assoggettare a verifica (art. 17)
- Aree in dissesto quiescente da assoggettare a verifica (art. 17)





**PIANO STRALCIO DI BACINO
PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO**

- AGGIORNAMENTO 2014 -

Scala 1: 5.000

Comune: Pennabilli (RN)

Località: Scavolino

Legenda

-  Aree in dissesto attivo (Art. 14)
-  Aree di possibile influenza di frane di crollo (Art. 15)
-  Aree in dissesto quiescente (Art. 16)

